

I segnali di una «terza ondata» Più casi e più terapie intensive

L'analisi della Fondazione Gimbe sui numeri di gennaio leri 18.020 contagi e 414 morti

ROMA

● I numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia restano alti e, secondo l'analisi della fondazione Gimbe, potrebbero essere il segnale dell'arrivo di una terza ondata. Tornano a salire anche i dati sui ricoveri nelle unità di terapia intensiva, aumentati soprattutto nelle regioni alle quali i provvedimenti adottati nel periodo natalizio avevano assegnato la zona gialla. I dati del ministero della Salute indicano che rispetto al giorno precedente i nuovi casi sono stati 18.020, per un totale di 2.220.361 dall'inizio dell'emergenza.

I tamponi eseguiti in 24 ore sono stati 121.275, oltre 57.000 in meno rispetto al giorno precedente, e il tasso di positività, risultato del rapporto fra casi po-

sitivi e tamponi, sale così al 14,8%, dopo che nei due giorni precedenti sembrava essersi attestato all'11,3%. In aumento anche i ricoveri nei reparti ordinari, con 117 in più in 24 ore (23.291 in totale), e quelli nelle unità di terapia intensiva, con 16 più del giorno precedente fra ingressi e uscite e 156 ingressi in 24 ore. Gli attualmente positivi sono 571.055, con un aumento di 2.343 in 24 ore; guariti e dimessi sono stati 15.659, per un totale di 1.572.015 dall'inizio dell'emergenza. I decessi sono stati 414 in 24 ore, con un incremento inferiore a quello registrato il 5 e il 6 gennaio, e con un numero complessivo che supera 77.000 (77.291). Aumentano i casi anche nelle regioni. Il Veneto continua a registrare l'incremento maggiore in 24 ore, con 3.596; seguono con oltre 2.000 casi Lombardia (2.799) ed Emilia Romagna (2.228) e con oltre mille casi La-

zio (1.779), Sicilia (1.435), Campania (1.052) e Piemonte (1.004). I dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) relativi al 6 gennaio indicano inoltre che in una settimana sono aumentate da sei a nove le regioni che superano la soglia d'allerta nazionale (30%) per i ricoveri Covid nelle terapie intensive. Aumentano poi da otto a nove le regioni che superano la soglia del 40% dei posti nei reparti ospedalieri.



Un'infermiera al lavoro in una terapia intensiva per il Covid-19 ANSA



Peso: 20%